



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

®

SOLI DEO GLORIA

XV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Venerdì 4 ottobre 2019, ore 21
REGGIO EMILIA
Chiesa di Santa Croce (Cappuccini)
via Ferrari Bonini

Leonardo Pini *chitarra, organo*
Letizia Spaggiari *flauto*

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Il programma

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata per l'Elevazione dalla *Messa degli Apostoli*

Leonardo Pini, organo

Joaquín Rodrigo (1901-1999)

Aria Antiqua

Heitor Villa-Lobos (1887-1959)

Bachianas Brasileiras n. 5

Francesco Bathioli (? - 1861)

Grandi variazioni concertanti sul tema

An Alexis send ich dich op. 5

Leonardo Pini, chitarra - Letizia Spaggiari, flauto

Girolamo Frescobaldi

Toccata per l'Elevazione dalla *Messa della Madonna*

Leonardo Pini, organo

Léon Boëllmann (1862-1897)

Prière à Notre-Dame dalla Suite Gothique op. 25 (arr. L. Pini)

Gabriel Fauré (1845-1924)

Pavane op. 50 (arr. L. Pini)

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)

Sonatina op. 205 per flauto e chitarra

Leonardo Pini, chitarra - Letizia Spaggiari, flauto

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Sonata op. 1 n. 11: *Larghetto - Siciliana*

Leonardo Pini, organo - Letizia Spaggiari, flauto

Letizia Spaggiari

Letizia Spaggiari ha iniziato i suoi studi presso la scuola Non Solo Note di Bagnolo in Piano. Ha poi frequentato l'Istituto Superiore di Studi Musicali A.Peri di Reggio Emilia dove si è diplomata nel 2017 con il massimo dei voti sotto la guida del maestro Giovanni Mareggini. Ha frequentato diverse masterclass con Marco Zoni, primo flauto alla scala e sta studiando con Michele Marasco.

Fa parte del quartetto 4.20 con cui ha vinto il primo premio assoluto al concorso musicale internazionale "Città di Palmanova", il secondo premio al concorso "Giovani Musicisti" città di Treviso, e al concorso nazionale città di Giussano, il diploma di onore con 92/100 al concorso internazionale Gaetano Zinetti.

Fa parte dell'Orchestra Giovanile della Via Emilia. Ha collaborato con il teatro Regio di Parma come ottavinista.

Dal 2018 è insegnante di flauto presso la scuola di musica San Marco di Canali e la scuola di musica Non Solo Note di Bagnolo in Piano

Leonardo Pini

Leonardo Pini, nato a Reggio Emilia nel 2000, intraprende in tenera età gli studi musicali sotto la guida del nonno Germano Cavazzoli, figura storica della chitarra e delle percussioni.

Nel 2014 si iscrive all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri - Claudio Merulo" di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, sia nella classe di chitarra, dove tuttora studia guidato da Francesco Moccia (partecipando nel frattempo a varie master classes tenute da concertisti di chiara fama), sia frequentando le lezioni di organo di Renato Negri e di musica da camera con chitarra di Claudio Piastra.

Vince diversi premi in concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il primo premio assoluto ai concorsi chitarristici "Davide Lufrano Chaves" di Prato (2016), nonché "Giorgio e Aurora Giovannini" di Reggio Emilia (2018).

Si esibisce in importanti rassegne concertistiche italiane ed estere come chitarrista, organista, liutista e continuista, sia in qualità di solista, sia in collaborazione con il coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia, diretto da Silvia Perucchetti.

Dal 2018 è docente di chitarra presso diversi istituti musicali di Reggio Emilia.

Si ringrazino

Padre Lorenzo Volpe

e tutta la Fraternità dei Cappuccini di Reggio Emilia

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Scheda tecnica e relazione storica Organo “Michelangelo & Figli Paoli”

Relazione storica / artistica (prima del restauro)

L'organo, costruito nel 1850 dagli organari toscani Paoli di Campi Bisenzio, evidenzia le qualità foniche della scuola organaria toscana del XIX secolo.

Sulla base di un solido ripieno, esteso fino alla Vigesima nona, la tavolozza sonora esalta le sonorità tipiche dei registri di colore, la Voce Angelica, il Cornetto combinato dai tre flauti in successione armonica, un'ancia dolce, nei bassi, il Clarone. Il Flauto in VIII completa il quadro fonico con una sonorità più soffusa, sia come registro solista che per accompagnare il canto.

Non mancano nello strumento, nonostante le sue limitate dimensioni, alcuni preziosi accessori, come i Campanelli, il Rollante e il Rosignolo (ora mancante), che arricchiscono ancor di più le sue qualità foniche.

È stato anche aggiunto in tempi successivi alla costruzione, un somiere per un Contrabbasso, e un registro non presente e non ben identificato, forse un'ancia.

Quest'opera rappresenta quindi una rarità storica nel contesto organario emiliano, che si distingue, data la provenienza toscana, per raffinatezza costruttiva e particolarità sonore.

Nonostante svariati interventi effettuati senza rispetto della originalità dello strumento (eliminazione di un mantice, sostituzione della pedaliera, aggiunta di meccanica impropria, accantonamento di materiale fonico, modifiche e imbrattamento improprio della cassa di contenimento) è ancora possibile recuperare integralmente l'originalità dell'organo.

Un doveroso e approfondito restauro potrà restituire la sua fruibilità sia per usi liturgici che concertistici.

Scheda fonica (dopo il restauro)

Organo costruito nel 1850 da Michelangelo Paoli e figli (organari di Campi Bisenzio, Firenze), restaurato da Federico e Pierpaolo Bigi (Reggio nell'Emilia) nel 2013.

Cassa lignea in larice e abete con alzata indipendente, fregi intagliati, basamento con ali laterali, dipinta a tempera.

Facciata di 25 canne, una cuspidate centrale (7 canne) e con ali laterali, da Do²; bocche non allineate; labbro superiore a "mitria".

Tastiera di 50 tasti, con estensione Do¹-Fa⁵, con prima ottava corta; coperture di bosso per i tasti diatonici, in noce tinto per quelli cromatici.

Pedaliera a leggio, in noce, di 18 tasti (Do¹-Sol^{#2}, con prima ottava corta); l'ultimo pedale aziona il Rollante (originale, composto da due canne aperte in legno).

Accessori: Tiratutti (pomello di maggiori dimensioni a destra della consolle, permette una combinazione libera, mediante una rotazione di 90° dei pomelli sul loro asse, di più registri), Campanelli (in bronzo, in scala armonica di 8' soprani, azionati dal singolo pomello in alto a destra della consolle), Rosignolo a quattro canne (pomello in alto a sinistra della consolle).

Pedaletti sopra la pedaliera: a sinistra Unione Tasto/Pedale, a destra Terza Mano.

Registri azionati da pomelli disposti in due colonne a destra della tastiera; cartellini manoscritti su pergamena:

Principale Basso 8' Clarone Basso 4'

Principale Soprano 8' Cornetto Sesquialtera (Soprani, XVII)

Ottava Cornetto Ottavino (Soprani, XV)

Decimaquinta Cornetto Decimino (Soprani, XII)

Decimanona Flauto (Flauto in VIII, da Do²)

Vigesimaseconda Voce Angelica Soprana 8'

Due di Ripieno (XXVI-XXIX)

Registri azionati da due pomelli alla sinistra della consolle (corrispondenti alla prima ottava scavezza della pedaliera):

Trombone 8'
Contrabbasso 16'

Mantici: uno a cuneo (originale) a destra della consolle, azionato da elettroventilatore e dotato di valvola autoregolante, mantice leva-scosse a sinistra della consolle.

Canne: in stagno quelle del Principale in facciata e seguenti interne, in lega di piombo quelle interne degli altri registri; in bandella stagnata le tube e i piedi del Clarone 4'; in legno di larice (bocche e anime in noce) le prime otto (tappate le prime quattro) del Principale Basso 8', le prime otto dell'Ottava e le due del Rollante. Padiglioni e scarponi del Trombone in abete, così come per le canne di Contrabbasso.

Somieri: maestro a "tiro" con 13 stecche e 50 ventilabri, 8 ventilabri sul fondo (azionati costantemente dai ventilabri relativi alle prime otto note) per le prime note del Principale 8'; trasporto realizzato su un'unica tavola in pioppo per la prima ottava del Principale (Bassotti, azionati dai relativi otto ventilabri sul fondo del somiere maestro, collegati al trasporto tramite otto canali in bandella stagnata), per le prime otto note dell'Ottava, e per le due canne del Rollante.

Un somiere in larice, a due stecche e 16 ventilabri, per Trombone e Contrabbasso.

Iscrizioni: cartellino manoscritto sul frontalino della tastiera:
"Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L'Anno 1850"

Sul fondo della secreta del somiere maestro:
"Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L'Anno 1850"

Manoscritto sulla cassa a sinistra, sopra il somiere maestro:
"Giuseppe / Cioccolani Pesarese / Ripulì l'anno 1872"

Manoscritto a destra, sul supporto della registrazione:
"Pulito e accordato/ dal Gaetano Baldelli / 1943"

Il luogo

I Cappuccini ebbero la loro prima residenza a Reggio Emilia nel 1571 presso l'antica Chiesa di San Salvatore. Ricevettero poi in donazione dal conte Orazio Malaguzzi Valeri un appezzamento di terreno entro le mura, non molto lontano dall'attuale porta Santa Croce, per costruirvi Chiesa e Convento. Il 6 gennaio 1574 posero la prima pietra della Chiesa attuale, dedicata alla Santa Croce.

Da allora Chiesa e Convento conobbero varie ristrutturazioni: da ricordare nel dopoguerra la loro quasi totale ricostruzione, in seguito al bombardamento dell'8 gennaio 1944.

Negli anni recenti, migliorie e ampliamenti hanno dato funzionalità operativa e dignità architettonica a tutto il fabbricato.

VICENDE DELLA CHIESA - SCHEMA CRONOLOGICO

1574 - Data di costruzione della chiesa e del convento.

1928-'34 - Entrambi sono sottoposti a radicali restauri.

1944, 8 gennaio - Subiscono gravissimi danni per una incursione aerea.

1946-'49 - Il complesso viene ricostruito. La facciata fu disegnata dall'architetto Corrado Corradini di Modena.

ESTERNO

Al centro, entro una nicchia, una statua in marmo raffigurante l'Immacolata di Carmela Adani (Modena, 1899 – Correggio, 1965). In terracotta sono pannelli (1958) con la scena del lupo di Gubbio (a sinistra), San Francesco che riceve le stigmate (al centro), San Francesco che benedice la città di Reggio (a destra), di Tonino Grassi (S. Bartolomeo di Reggio).

INTERNO

La primitiva chiesa cappuccina (1574) trasformata successivamente è andata quasi completamente distrutta nel bombardamento del '44. L'attuale sistemazione segue il progetto

dell'Ing. Stanislao Cagliari, di Reggio Emilia. L'interno è assai vasto e di un bell'effetto. Rispecchia lo stile romanico, con la volta classica a cassettoni. Danno luce all'interno snelle finestrelle a tutto sesto.

- TONINO GRASSI, Via Crucis, terracotta invetriata, 1963
- TONINO GRASSI, Ricordo fondazione del convento del 1573, Porta centrale (lunetta interna) terracotta, 1963

PRESBITERIO

- FRATI AGOSTINO E VINCENZO DA TRAPANI, Tabernacolo, legni intagliati di varie essenze, madreperla, avorio, 1698
- FR. STEFANO DA CARPI, Il Trionfo della Croce, olio su tela, 1796
- TONINO GRASSI, Mensa Eucaristica, formelle in terracotta con scene della vita di S. Francesco d'Assisi, 1966

CAPPELLE DI DESTRA

1a) · ANONIMO, Addolorata, gruppo in cartapesta, XIX sec.

2a)

- IGNOTO, Ancona lignea, XVIII sec.
- ORTISEI, B. V. M. del Rosario, gruppo scultoreo, legno di cirmolo, XX sec.

3a)

- IGNOTO, Ancona lignea, XVII-XVIII sec.
- ORTISEI, S. Rita da Cascia, altorilievo, legno di cirmolo, XX sec.
- IGNOTO, S. Veronica Giuliani, olio su tela, XIX sec.
- CREMONINI A., S. Bonaventura da Civita di Bagnoregio, olio su tela, 1897

4a) Cappella p. Pio

- IGNOTO, Ancona lignea, XIX sec.
- IGNOTO, S. Elisabetta regina di Ungheria, olio su tela, XX sec.
- CREMONINI A., S. Giuseppe, olio su tela, 1896

5a) Cappella S. Giuseppe (Organo Paoli 1850)

- ORTISEI, Transito di S. Giuseppe, altorilievo in legno di

cirmolo, XX sec.

· IGNOTO, Ancona lignea, XIX sec.

CAPPELLE DI SINISTRA

1a) Cappella p. Daniele da Torricella

TONINO GRASSI, diverse opere terracotta e bronzo, 1968

2a)

· ORTISEI, Pane dei poveri, scultura lignea (cirmolo), XX sec.

· IGNOTO, S. Ludovico (Luigi IX) di Francia, olio su tela, XX sec.

· GAGLIARDI R., Martirio di S. Fedele da Sigmaringa, olio su tela, XIX sec.

· IGNOTO, Ancona lignea, XVIII sec.

3a) Cappella Immacolata

· IGNOTO, Ancona lignea, XVIII sec.

· IGNOTO, Immacolata, statua in cartapesta, XIX sec.

· P. ANGELICO DA VILLAROTTA, Angeli, olio su tela, XX sec.

4a)

· ORTISEI, S. Antonio di Padova, S. Ludovico IX, S. Elisabetta d'Ungheria, bassorilievo il legno di cirmolo, XX sec.

· IGNOTO, Ancona lignea, XVII-XVIII sec.

· GAGLIARDI R., S. Francesco buon pastore, olio su tela, XIX sec.

· IGNOTO, Santi, olio su tela, XIX sec.

5a)

· ORTISEI, S. Cuore, S. Chiara d'A., S. Veronica Giuliani, bassorilievo legno di cirmolo, XX sec.

· IGNOTO, Ancona lignea, XVII-XVIII sec.

· P. ANGELICO DA VILLAROTTA, Discepoli del Buon Pastore, olio su tela, XX sec.

CORETTO PICCOLO

· PITTORE EMILIANO, Pietà, sette dolori di Maria, olio su tela, XVII sec.

· ANONIMO REGGIANO, Immacolata, S. Domenico, S.

Francesco di Paola e Cristo in Gloria, olio su tela, XVII sec.

- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, Glorificazione di S. Francesco M. da Camporosso, olio su tela, XX sec.

CORETTO GRANDE

- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, Transito di S. Francesco, olio su tela, 1938
- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, Immacolata, olio su tela, 1933
- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, Angeli, olio su tela, XX sec.
- IGNOTO, S. Margherita da Cortona, olio su tela, 1897

ANTI CORO

- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, S. Antonio di Padova, olio su tela, XX sec.
- DOMENICO FABRONI, La Fede ed assemblea di santi Cappuccini, olio su tela, 1795

IL CORO

Il Coro ligneo (XVII-XIX) è costruito alla maniera cappuccina, in modo sobrio e con linee chiare, per evitare al religioso, di non distogliersi dall'Orazione Mentale e dal Mistero della Croce.

Nel rispetto delle Tradizioni sono stati usati legni poveri quali: l'olmo, il castagno, il larice e, in piccole parti, il noce.

Le vicissitudini storiche del convento e, soprattutto, l'ultimo conflitto bellico, lo hanno definitivamente trasformato.

Oggi al suo interno troviamo alcuni banchi del XVII sec.

provenienti da un nostro convento chiuso di Roma e il Corale centrale XVII sec. (Badalone) proveniente dal convento soppresso di Fontevivo.

Il coro è risalente alla ricostruzione post-bellica in quanto l'attuale presbiterio della chiesa era l'ubicazione dell'antico coro.

Nella ricostruzione si è ampliata la chiesa, proseguendo nel retrostante orto, così hanno trovato posto il nuovo coro, la nuova sagrestia e luoghi adiacenti.

- MUZZARINI L. (1836-1862), Elemosina di S. Elisabetta d'Ungheria, olio su tela, XIX sec.
- ANONIMO, Martirio di S. Fedele da Sigmaringa, olio su tela, XVII sec.
- DESANI P., Lapidazione di S. Stefano, olio su tela, XVII sec.
- TAGLIASACCHI G.B., S. Antonio di Padova, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO, Deposizione dalla croce, olio su tela, XVI-XVII sec.
- ANONIMO, S. Felice da Cantalice, olio su tela, XVI-XVII sec.
- TAGLIASACCHI G.B., S. Giuseppe da Leonessa, olio su tela, XVII sec.
- BENZA C., Immacolata, olio su tela, XVIII sec.
- ANONIMO REGGIANO, Immacolata, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO FERRARESE, Deposizione dalla croce, olio su tela, XVI sec.
- SZOLDATISC G. (1873-1955), Estasi di S. Lorenzo da Brindisi, olio su tela, XX sec.

SAGRESTIA

- VIACAVI F., Estasi di S. Teresa, olio su tela, XVII sec.
- VIACAVI F., Musica angelica, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, S. Serafino da Montegrano, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, S. Margherita da Cortona, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, S. Lorenzo da Brindisi, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, p. Onorato da Campigni, Ministro Provinciale olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, Gesù e la Samaritana, olio su tela, XVII sec.



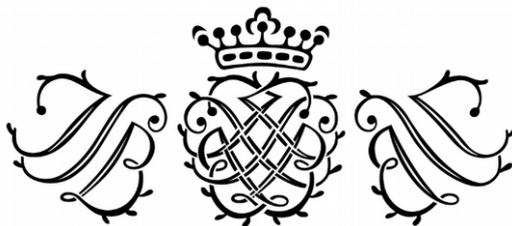
Il monogramma di J. S. Bach

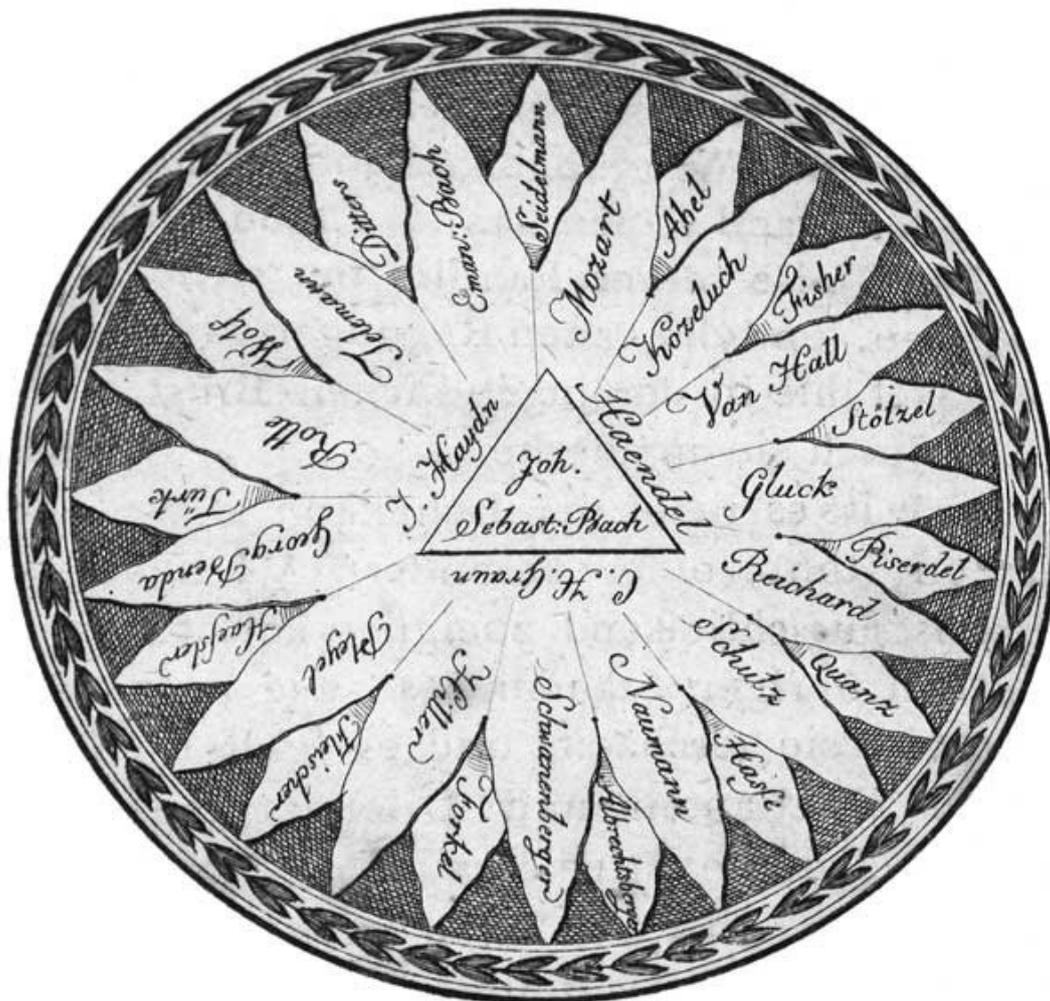
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Lunedì 7 ottobre 2019, ore 21

REGGIO EMILIA

Basilica della Ghiara

Corso Garibaldi

Luca Pollastri

organo

Coro "San Paolo" (San Polo D'Enza)

Maria Cristina Montanari

direttore

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO